

STORIA DI UN ANGELO INNAMORATO DELLA TERRA

Corleto Perticara: piccolo paese di circa 2.500 abitanti. Era sempre stato un ambiente tranquillo, uno di quei paesi in cui tutti conoscono tutti e le notizie girano alla velocità della luce. Jen era una ragazza particolare. Era un angelo. Ma non un angelo di quelli con le ali, che vivono in cielo, un angelo moderno con cellulare in mano e cuffie nelle orecchie. Jen aveva gli occhi color nocciola e i capelli color rame che accarezzavano il suo pallido viso. Era una ragazza un po' timida, ma non troppo. Era morta all'età di 17 anni durante la Seconda Guerra Mondiale, ed era diventata un angelo. Lo rimase per molto tempo, fino a quando venne promossa ad angelo terreno e ottenne l'immortalità. Era stata mandata sulla Terra come protettrice dell'equilibrio tra gli uomini e la natura e, fin da subito, si era innamorata della tecnologia, delle scoperte, della pace che c'era in questo paese nel ventunesimo secolo. Jen, da brava ragazza umana, andava a scuola, ed era anche molto intelligente. Per questo molti suoi compagni la ammiravano. Lei, Alex e Sam erano migliori amici: si confidavano segreti, ridevano insieme ... tra loro c'era una complicità unica. Si erano dati appuntamento, come ogni sabato, alle cinque, in piazza Plebiscito. A loro piaceva molto quel posto perché era spazioso, ci si poteva sedere ai muretti, era panoramico e soprattutto perché in prossimità della piazza c'erano due o tre bar. Quel giorno Jen, che era sempre più che puntuale, alle cinque e mezza non era ancora arrivata. Alex e Sam l'avevano aspettata per mezz'ora e stavano incominciando a preoccuparsi. Sam provava a rintracciarla sul cellulare, mentre Alex pensava a dove poteva essere andata. In realtà, Jen, era stata chiamata ad un colloquio angelico. Lì, le avevano detto che, a causa di una carenza di angeli, non poteva più restare sulla Terra, ma doveva ritornare un angelo normale. Era tristissima al pensiero di dover lasciare i suoi amici e il suo paese, che tanto amava per la tranquillità. Però non ci poteva fare niente, la decisione che aveva preso il consiglio angelico era "sacra e inviolabile". Così Jen si era rannicchiata in un angolino della sua cameretta e piangeva rassegnata. Gli angeli, vedendola così triste, provarono pietà per lei e si sentirono in colpa. Decisero, quindi, di farle scegliere il suo destino e le fecero due proposte: la prima era tornare ad essere un angelo ma avere la possibilità di vedere ogni volta che voleva i suoi amici; la seconda era restare sulla Terra, ma perdere l'immortalità. Jen pensò a questo giorno e notte e, in tutto ciò, Alex e Sam non avevano ancora sue notizie. Alla fine decise che i suoi amici, tutte le persone che aveva conosciuto, tutte le cose che aveva scoperto ... erano molto più importanti del dono dell'immortalità e capì che è meglio una vita breve ma felice e intensa, che una vita lunga ma noiosa e ripetitiva.